



Ute Lemper a Mantova sulle note dai lager

A Mantova Capitale Italiana della Cultura, Ute Lemper e Moni Ovadia propongono le canzoni scritte dai deportati nei Campi di concentramento, sulle quali è in uscita un film. Il Violino della Shoah torna a far sentire la sua voce.



UTE LEMPER

La grande bellezza delle canzoni ritrovate nei Campi di concentramento viene cantata il 19 aprile ore 20.30 al Teatro Accademico del Bibiena da Ute Lemper e Moni Ovadia. Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016 è la prima tappa italiana di Songs for Eternity, dopo il debutto newyorkese. La serata ha un'anteprima a inviti, il 18, all'antica Sinagoga Norsa Torrazzo, una delle più attive in ambito culturale del territorio nazionale.

Da oltre trent'anni il musicista e musicologo Francesco Lotoro è impegnato nella ricerca delle composizioni provenienti dai luoghi di detenzione della Seconda Guerra Mondiale, scritte da deportati che spesso hanno concluso la loro esistenza nelle camere a gas. Ne ha raccolte finora 17mila, sui soli supporti che erano disponibili in quelle tremende condizioni: carta igienica, brandelli di sacchi di iuta, pezzi di tessuto, carta oleata. 5000 canzoni sono già state studiate e trascritte, riportando in vita un patrimonio di inestimabile valore, testimonianza dell'indomabilità dello spirito umano, per il quale la ricerca della bellezza è un bisogno primario e connaturato.

Ute Lemper, tedesca nata in Germania nel dopoguerra, considera una sua responsabilità etica testimoniare la storia dell'Olocausto e rendere omaggio alla cultura ebraica. Ad affiancarla, la voce narrante di Moni Ovadia, portavoce del teatro yiddish in Italia. Un gruppo di musicisti illustri accompagna i due interpreti: l'israeliano Daniel Hoffman, uno dei maggiori esperti di musica yiddish per violino; l'argentino Victor Villena al bandoneon; il clarinettista jazz Andrea Campanella; il contrabbassista Giuseppe Bassi e, al pianoforte, lo stesso Francesco Lotoro.

Protagonista della serata è il Violino della Shoa. Forgiato da un celebre liutaio parigino, lo strumento si trova attualmente custodito al Museo Civico di Cremona, dal quale esce in occasioni eccezionali per tornare a far sentire la sua splendida voce. La cassa armonica, che reca una stella di Davide intarsiata in madreperla, nasconde un cartiglio rievocante l'insegna del Campo di concentramento di Auschwitz e un pentagramma. Le note celano i numeri di matricola di un giovane ebreo italiano, Enzo Levy, deportato assieme alla sorella Eva Maria,

15 aprile 2016

Teatro.it

Pag 2/2

violinista di 22 anni uccisasi contro una recinzione di filo spinato elettrificato, che è raffigurato sopra al rigo musicale.

Data l'importanza della ricerca, Francesco Lotoro il 20 aprile tiene due incontri al Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" di Mantova, intervistato da Viviana Kasam, ideatrice e organizzatrice dell'evento assieme a Marilena Citelli Francese. Vengono proiettate alcune immagini tratte dal documentario "Il Maestro", una coproduzione italo-francese diretta da Alexandre Valenti e incentrata sul lavoro di Lotoro, che uscirà nelle sale cinematografiche e in televisione a fine anno.

La SCHEDA DELLO SPETTACOLO.

Inserita il 15 - 04 – 16

Maria Luisa Abate